



insieme
per una comunità di persone

Gruppo Sociale Missionario
San Giorgio OdV

L'esperienza del Dono

di **Simone Pietribiasi**

Mi chiamo Simone, ho 47 anni e abito a Torrebelvicino.

E con questo? Niente, solo per dare un nome e un'età ad una persona qualunque, immersa nella quotidianità come tutti noi.

E nella quotidianità, per molto tempo mi sono chiesto che valore volessi dare al tempo libero che mi restava. Come dargli un valore, un significato? Dove, per quanto tempo e come?

Attorno ai 30 anni ho cominciato a rendermi utile in Caritas diocesana Vicenza, presso casa San Martino, esperienza formativa molto importante proseguita per molti anni, a contatto con chi non può (momentaneamente) vivere la "nostra stessa quotidianità". È stato là che ho scoperto la solidarietà concreta, il contatto reale e il "donarsi" con il cuore, la carità cristiana, ma con il tempo cercavo anche qualcosa di più, volevo crescere.



Il mio ricercare ha incrociato una ONG (organizzazione non governativa) - no profit - di Cittadella, operante nei paesi del sud del mondo con progetti di sostegno, educazione, e soprattutto con una concreta "cooperazione internazionale". Questa associazione si chiama **Incontro Fra i Popoli** ed è conosciuta in Italia per essere una ong molto etica, seria e affidabile.

Mi presento a loro e chiedo di poter fare un'esperienza forte laggiù per vivere un mese immerso in quella realtà, come un africano. Il presidente Leopoldo Rebellato mi propone un soggiorno di condivisione in Repubblica Democratica del Congo, a Bukavu e Uvira (dove hanno soggiornato il nostro ambasciatore e la sua scorta uccisi tragicamente a Febbraio 2021). Accetto e senza troppi preparativi per non crearmi aspettative mi organizza il viaggio. Al mio arrivo vengo accolto e "ospitato" per un mese dalle strutture e partner locali che sosteniamo dall'Italia.

Conosco così un'umanità e soprattutto una dignità a noi difficile da capire... ho visitato strutture, giocato con bambini orfani di guerra, partecipato a incontri di alfabetizzazione per donne e bambini, viaggiato nei villaggi nella foresta per progetti di sviluppo con il microcredito, ospitato da una ong locale, fatta e gestita da africani, nostri partner super affidabili.

Ho scoperto che anche loro sanno fare le cose bene ... Mi è stato chiesto di controllare i nostri progetti in terra d'Africa, come venissero gestiti e che idee nuove fossero emerse da poter valutare e, se fossero sostenibili, da supportare.

Ho imparato che:

- il terzo mondo, o come lo chiamiamo noi...in realtà è fatto di paesi "impoveriti" anche da noi, attraverso il nostro sistema economico e quindi anche dalle nostre scelte consumistiche, anche se indirettamente, piaccia o no è così;
- al "povero" non manca l'intelligenza, ma solo l'opportunità di poterla mettere in atto;
- la dignità, la solidarietà, la fratellanza, la volontà sana di emergere e sopravvivere bene è una spinta incredibile che qui da noi abbiamo un po' perso o forse annacquato con il benessere e con i bisogni appagati;
- ogni giorno ringrazio per poter avere acqua potabile comodamente dal rubinetto di casa e le medicine in caso di necessità;
- il tempo per gli africani è molto più abbondante che per noi occidentali: noi guardiamo l'orologio, loro il ciclo del sole;
- ci osservano, ci vedono dalla tv, le nostre pubblicità, il nostro stile di vita che ostentiamo;
- abitiamo lo stesso pianeta, che siamo esseri umani, tutti uguali, stessi diritti, che tutti nasciamo e poi torniamo a "casa"...



Sono passati 13 anni da quel viaggio che mi ha cambiato la visione del mondo, e radicalmente trasformato dentro: come mi aveva detto il presidente "fai questo viaggio con il cuore aperto, sarai molto più utile all'Africa quando tornerai in Italia e contribuirai alla causa da qui".

Aveva pienamente ragione.

Ho capito che c'è una parte della nostra società che si affina e cresce in cultura, conoscenza, sensibilità e condivisione (persone, gruppi, associazioni), e alimenta e soddisfa una spinta di ricerca interiore.

Un'altra parte che scende e scivola sempre più nell'indifferenza, ignoranza e superficialità.



Io ho scelto la prima, impegnandomi a sostenere vari progetti anche laggiù (soprattutto nella Rep. Dem. del Congo e Camerun) raccogliendo fondi e piccole rinunce in occasioni speciali, a favore di progetti seri, etici, ben seguiti e rendicontati. Ho creato una rete con colleghi e amici, tutti entusiasti e ogni anno coinvolgiamo le famiglie a sostenere quei progetti che sentiamo più vicini, insegnando anche ai figli il valore di una piccola rinuncia che diventa un valore che si moltiplica laggiù. Un filo tra noi con forse la parte più povera del mondo, quasi un fragile cordone ombelicale, che fa scorrere tanta energia positiva e alimenta la speranza.

Ora, di questa associazione mi ritrovo vicepresidente e lo sento come un impegno civile e morale, seminando attraverso le iniziative di educazione alla cittadinanza globale anche nelle scuole, senza però dimenticare mai la realtà qui attorno a noi, altrettanto bisognosa di sostegno e aiuto.

Forse, un po' provocatoriamente, mi sento di sostenere in pieno la famosa frase "aiutiamoli a casa loro!" rispondendo che **siamo qui presenti e attendiamo tutte le persone che vogliano essere coerenti e contribuire a ridurre le disuguaglianze** che non riusciamo a cogliere appieno da casa con piccoli gesti per noi qui molto "sostenibili".

E per i giovani ... esperienze simili di vita e di servizio sono determinanti per cambiare in meglio e per diventare "cittadini globali".

E per chi vuole saperne di più siamo in:

www.incontrofraipopoli.it

La casella e-mail dedicata è: info@dgsmsangiorgio.org ed è a disposizione per ogni contributo scritto